ANNO XXX. — Venerdì, 27 Aprile 1877. — N. 114

# L'OPINIONE
## GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | TRIMESTRE | SEMESTRE | ANNO |
|---|---|---|---|
| Roma e provincie del Regno | L. 9 — | L. 17 — | L. 32 — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » 56 — |
| Stati Uniti dell'America Settentrionale | » 18 — | » 34 — | » 66 — |
| America Meridionale, Cina e Australia | » 20 — | » 37 — | » 70 — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano *terreno* — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la *fascia* in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea.
*Pagamento anticipato.*

**Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.**

**Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.**

Roma, 26 Aprile

## BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Bucarest dice che non fu tirato ancora nessun colpo di fucile. Non ci vuol di molta fatica a creder vera questa notizia, quando si pensa che la Russia non ha ancora effettuato completamente il trasporto delle sue truppe in Rumenia e che la Porta ha rinunciato, a quanto sembra, al progetto attribuitole di impadronirsi di Kalafat, irrompere nel territorio rumeno e prendere arditamente l'offensiva. Un altro dispaccio da Bucarest annuncia che i turchi abbandonarono in fretta Widdino per recarsi nella Dobrutcha dove credesi che i russi porteranno l'attacco principale. È probabile che i russi preferiscano l'ingresso nel territorio ottomano dalla parte di Galaz e di Braila, il passaggio del Danubio nei dintorni di Horsova Tchernavoda, l'occupazione del porto di Kustendje, forse l'espugnazione di Silistria, insomma la guerra in Bulgaria; ma non è ammissibile, però, che i generali ottomani vogliano sgombrare da Widdino e non preoccuparsi di un attacco da quelle parti.

Più notevole sarebbe il fatto d'una scaramuccia già avvenuta sulla frontiera dell'Asia verso Kars. Un gran movimento di truppe russe alla frontiera asiatica ci fu già segnalata in questi giorni, e non può dubitarsi che in quei paraggi ci sarà lotta. Anzi si suppone che la Russia eviterà di offrir pretesti di guerra all'Inghilterra coll'evitare la quistione di Costantinopoli. Il *Temps* fa osservare che se la Russia rivolge i suoi sforzi principali alla conquista dell'Armenia turca, e si avvicina alle frontiere dell'Asia minore è minaccia di prendere di traverso la posizione che non osa pel momento pigliare di fronte, bisognerà aspettarsi di veder l'Inghilterra commuoversi profondamente e fare, pel possesso del Mediterraneo, di quegli sforzi sovrumani di cui più volte ha già dato l'esempio al mondo. Frattanto un telegramma da Londra ci dà la notizia che fu ordinato a tutti gli ufficiali inglesi in congedo di raggiungere i loro reggimenti.

Il governo ottomano indirizzò una lunga circolare in risposta al manifesto dello czar, nella quale fa notare la provocazione della Russia, ricorda gli sforzi fatti per migliorare le condizioni dei popoli cristiani e soddisfare alle domande delle potenze, invoca il trattato di Parigi e fa appello alla mediazione delle potenze garanti.

La *Corrispondenza politica* di Vienna si affretta ad annunciare, ciò che del resto si prevedeva, che queste domande della Porta ebbero un completo insuccesso.

Gli ultimi dispacci confermano che la maggior parte dell'esercito russo si dirige nella Dobrutcha, che l'esercito turco del Danubio, lasciata Viddino, accorre per togliere al nemico il passaggio, e che i russi sono minacciati sulla frontiera asiatica.

Il telegramma del sultano ai capi dell'esercito è improntato di molta fierezza, e fuor di dubbio sull'animo dei soldati farà impressione la dichiarazione del monarca di voler prendere in mano, occorrendo, la sacra bandiera del califfato e di raggiungere l'esercito e d'esser pronto a sacrificare la vita per l'onore e l'indipendenza della patria. È pure notevole il linguaggio fieramente antirusso dei molti deputati cristiani nella Camera di Costantinopoli.

La nomina del principe di Reuss al posto d'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, in luogo del barone di Werther, è stata generalmente interpretata come un sintomo di più larga e diretta partecipazione del governo tedesco agli affari, oggi più che mai complicati, d'Oriente. La *Gazzetta Nazionale*, giornale ufficioso di Berlino, scrive infatti che questa nomina attesta che la Germania ha piena coscienza de' suoi molti doveri diplomatici in questo momento ed è decisa risolutamente ad adempierli.

### La Rumenia rispetto alla Porta

Gli accordi segreti stabiliti fra la Russia e la Rumenia sono ora fatti palesi. I principati danubiani, considerandosi come Stato affatto indipendente, hanno deliberato di lasciar passare gli eserciti russi, come eserciti amici. Essi, che invocavano il riconoscimento della loro neutralità, non protestarono neppur per forma contro l'invasione del loro territorio.

Il telegrafo ci aveva già recata la notizia che « i giornali rumeni criticavano vivamente la dichiarazione fatta dal signor Bourke alla Camera dei comuni, che la Rumenia fa parte integrante dell'impero ottomano. »

Non ignoriamo che l'espressione di « parte integrante dell'impero ottomano » non si trova nei trattati riguardanti la Rumenia. E sappiamo anche noi quante interpretazioni abusive diede la Sublime Porta a queste parole che si compiace di adoperare, non trascurando alcuna occasione di manifestare e sostenere la sua pretensione di annoverare i principati uniti rumeni fra le sue province.

Ma il fatto sta che, sia nei capitolati bilaterali fra la Turchia ed i principati, sia nei trattati o nelle convenzioni internazionali relative ai principati, questi sono sottomessi al pagamento di un tributo annuo verso la Sublime Porta, la quale è riconosciuta come la loro alta sovrana (suzeraine). E, a questo titolo di tributari, fanno parte di quell'insieme di territorio che è denominato « impero ottomano. »

Che la Rumenia, in ragione della sua stirpe particolare in mezzo ai popoli dell'Oriente, abbia il legittimo diritto di costituirsi come nazione perfettamente indipendente, non contestiamo. Ma oggi non è. E prova che non è sta precisamente nelle sue aperte aspirazioni a divenirlo.

Che l'Europa, considerando la speciale posizione della Rumenia e la difficoltà che ha un piccolo Stato a resistere da sè a potentissimi vicini, abbia interesse a stabilire un giorno la neutralità della Rumenia nella stessa guisa del Belgio, non lo contestiamo. Ma questa neutralità non è ancora stata stipulata. E prova ne è che il governo rumeno non ha mai cessato di chiederlo.

L'articolo 27 del trattato di Parigi del 1856 finisce con queste parole: « Un intervento armato non potrà aver luogo (nei Principati) senza un accordo prestabilito fra le potenze (garanti). » Ma questa frase si riferisce al caso in cui sarebbe disturbato l'ordine interno, come l'art. 26 precedente si riferisce al caso in cui sarebbe minacciato il confine ed allude ad un accordo fra i Principati e la Sublime Porta per proteggerlo. Così d'una parte i Principati dovevano trovare la sicurezza della loro esistenza contre ambizioni secolari, mediante la combinazione delle proprie forze militari con quelle della Sublima Porta; e d'altra parte, la loro autonomia era garantita contro il predominio della medesima Porta mediante l'interdizione di un intervento armato all'infuori di un concerto delle potenze.

Nel 1853, allorchè l'esercito russo passò il Pruth (3 luglio), subito protestò la Sublime Porta (14 luglio), dicendo che « questo movimento operato senza il concorso di lei sopra una *parte integrante* del suo impero lo cagionava una sorpresa eguale al suo dolore. » L'indomani 15, il ministro francese degli affari esteri, sig. Drouyn de Lhuys, parlando del « passaggio del fiume che segna il limite dell'impero russo e dell'impero ottomano » aggiungeva che « la Porta, in particolar modo, aveva il diritto incontestabile di vedere un atto di guerra nell'invasione di due province, le quali, qualunque sia la loro organizzazione speciale, fanno *parte integrante* del suo impero. » Ed il 16, lord Clarendon, capo del *Foreign Office* scriveva nella sua circolare: « L'occupazione dei Principati per parte della Russia costituisce una violazione del territorio del sultano e del trattato speciale relativo a questa *parte dei di lui dominii*. Essa costituisce un'infrazione ai principii del diritto delle genti ed un atto di ostilità diretta contro il sultano.... Questa occupazione costituisce un atto tanto pericoloso come precedente, ed un atto tanto violento dalla parte di uno Stato potente verso un altro di cui la debolezza dovrebbe essere la difesa, che esso suscitò in tutta l'Europa dei sentimenti di inquietudine e di riprovazione. »

È da notare che in quel tempo la Russia pretendeva che, in virtù del suo protettorato, aveva il diritto di occupare temporaneamente i Principati senza che costituisse un caso di guerra. Al contrario, le potenze occidentali vi videro un'offesa al principio dell'integrità dell'impero ottomano. Ed i rumeni in allora applaudivano ad una cotale interpretazione occidentale.

Scoppiò la guerra d'Oriente nel 1853, per la ragione che il territorio invaso dei Principati era dalle potenze occidentali considerato come parte dell'impero ottomano. E dalla felice guerra risultò, con la cessazione del dannoso protettorato russo, la conferma dell'autonomia rumena. — Oggi avrebbe voluto il governo del principe Carlo che le potenze considerassero il territorio rumeno come non facente parte dell'impero ottomano e conseguentemente difendessero anche colle armi la neutralità rumena!

Or sono ventiquattro anni, la minaccia d'occupazione del territorio della Turchia e dei Principati accendeva gli animi d'Europa. Se oggi i sentimenti non si mostrano collo stesso vigore, di chi è la colpa? La Sublime Porta può fare la somma dei suoi numerosissimi errori e la Rumenia interrogare la propria coscienza.

« Oggi, dice l'officiosa *Romanul*, dobbiamo difendere i nostri diritti e la nostra libertà; le note che abbiamo mandate a tutte le potenze, perchè fosse riconosciuta la nostra neutralità, sono riescite infruttuose. Qual meraviglia, dunque, se noi ci mettiamo sotto la *protezione* di quella potenza che è d'accordo con tutta l'Europa? »

Rimane da sapere se la Rumenia, credendo di andare avanti, col seguire la via che le è tracciata dai suoi presenti capi, ieri nemici della Russia ed oggi diventati russi ad oltranza, non sia retrocessa fino all'indomani del trattato di Adrianopoli del 1829.

### L'ELEZIONE
#### del secondo collegio di Genova

La prossima domenica, 29, gli elettori del secondo collegio di Genova sono convocati per la elezione del loro deputato. Secondo le nostre informazioni, essendosi ritirato il signor Canzio, che era il candidato del partito avanzato, la lotta si restringe fra due competitori, che sono il barone Andrea Podestà, appoggiato dal partito liberale costituzionale, e l'avv. Berio progressista.

Noi non dubitiamo che gli elettori genovesi daranno prova, anche in questa occasione, di senno politico e mostreranno di conoscere gli interessi generali della cosa pubblica e quelli particolari della loro città. In tal caso la scelta cadrà certamente sul barone Andrea Podestà, il quale viene altamente raccomandato ai suoi concittadini dai servigi resi al proprio paese. Egli raccolse un numero considerevole di voti nelle elezioni dello scorso novembre, e crediamo che da quel tempo anche i giudizi di Genova sul ministero che ora è al potere, si siano alquanto modificati, e per conseguenza il numero dei fautori del barone Podestà abbia dovuto accrescersi anzichè scemare. Molte illusioni si sono dileguate, e d'altronde il barone Podestà, quando si trattò degli interessi genovesi, non fu mai secondo ad alcuno nel tutelarli.

Dell'avv. Berio altro non sappiamo, salvo che si presentò inutilmente agli elettori di Oneglia. La parte politica che lo sostiene non c'inspira fiducia nè pel suo passato, nè per le prove fatte al governo dello Stato del 18 marzo in qua. Gravi questioni si agitano all'interno e all'estero; più che mai è da desiderare ch'entrino nella Camera uomini noti e provati pel loro amore alle istituzioni nazionali, per la devozione ad una ben ordinata libertà, per la pratica e l'esperienza degli affari pubblici. Nel barone Andrea Podestà trovansi queste qualità e perciò facciamo voti affinchè gli elettori di Genova lo mandino in Parlamento dove ha lasciato memoria di savio rappresentante della nazione, come a Genova ha quella di amministratore solerte ed intelligente.

## LA GUERRA D'ORIENTE

### La posizione del conte Andrassy

Dalla circostanza che il conte Andrassy non assisteva al banchetto di Corte ch'ebbe luogo pel giubileo dell'arciduca Alberto, alcuni giornali viennesi vogliono dedurre che la migliore armonia non regni più fra il cancelliere austro-ungarico ed i circoli più influenti di Corte. Si attribuisce naturalmente la causa di questi dissensi alla diversità di opinione circa ai provvedimenti militari da adottarsi per certe eventualità della guerra russo-turca. Non si parla però ancora di crisi.

### L'interpellanza Giskra

Appena riaperta la Camera dei deputati austriaca, nella seduta del 23 corrente, il dott. Giskra ed altri 41 deputati, presentarono al governo la seguente interpellanza:

Dopo la risposta data dal governo imperiale all'interpellanza del 29 ottobre 1876 sulla quistione d'Oriente, lo sviluppo delle cose è stato tale che si considera inevitabile la guerra fra la Russia e la Turchia e se ne attende di giorno in giorno il principio — una guerra ch'è della massima importanza, avuto riguardo al trattato di Parigi del 1856 ed ai moltiplici e gravi interessi della monarchia austro-ungarica, lo sviluppo ed il risultato della quale può risolversi in una quistione vitale per l'avvenire di questa monarchia, di fronte alla quale è quindi d'immensa importanza l'attitudine e l'azione del governo imperiale. È dunque pienamente giustificata la domanda della rappresentanza parlamentare di ottenere quanti più schiarimenti sono possibili su questa quistione. I sottoscritti chiedono quindi:

« Il governo imperiale è esso in grado di dare « informazioni sull'attitudine della monarchia « allo scoppiare e nello sviluppo eventuale della « guerra russo turca? E nel caso affermativo « quale scopo si prefiggerà il ministero e come « intende esso raggiungerlo? »

### Lo stato d'assedio a Pietroburgo

Per ordine dello czar, la polizia di Pietroburgo ha ricevuto l'incarico di sorvegliare severamente tutti gli studenti, tanto dell'Università come pure degli altri istituti superiori, e di denunciare immediatamente alle autorità competenti qualunque agitazione. A quanto assicura la *Politische Correspondenz*, lo stato d'assedio non tarderà ad essere promulgato a Pietroburgo.

### La condizione della Rumenia

Scrivono da Bucarest 22 alla stessa *Correspondenz*:

« L'infelice condizione della Rumenia nell'imminente grande dramma di guerra comincia già a rendersi sensibile in tutta la sua gravità. L'intimazione turca alla Rumenia di adempiere ai suoi obblighi, in conformità al trattato di Parigi, unendo le sue truppe a quelle della Porta, per opporsi ad un'invasione russa, venne già presentata al nostro governo. Finora non venne data alcuna risposta a questa nota e non si avrà alcuna fretta di risponderri. Intanto la Rumenia è interamente vincolata alla Russia ed ha preso l'impegno di respingere anche colle armi i turchi, se volessero impadronirsi di Kalafat. A questo scopo cinque giorni fa, sono partiti 25 battaglioni rumeni col numero corrispondente di cannoni per la via di Krajova e Kalafat per rinforzare le truppe che già vi si trovano, 6500 uomini circa. Si crede qui che passeranno alcuni giorni prima che Kalafat possa servire di appoggio ad un corpo russo nel caso d'un attacco turco. Per armare ed equipaggiare la milizia rumena, essendo le casse dello Stato completamente vuote, la Russia dovè fornire sussidii in contanti ed in armi. Ciononditmeno il governo si prepara anche all'eventualità della non riuscita della difesa di Kalafat ed all'avanzarsi dei turchi. Si impaccano gli archivii governativi per trasportarli a Tergovischti, dove si ritire-

76

# APPENDICE

## AMORE NEL COLLEGIO
### O VILLETTE

di miss Bell

*(tradotto dall'inglese)*

Per qualche tempo codesto sistema andò a seconda, ma finalmente scorgendo che per quanto venisse dalla mia parte ero sempre vicina sua Ginevra, colla quale sussisteva una reciproca antipatia, esclamò finalmente con impazienza, fissando i suoi occhi ne' miei:

— *Qu'est que c'est?* Voi mi burlate?

Ma non avea a mala pena profferite queste parole che, con la sua abituale prontezza afferrò il motivo del mio procedere. Invano io stendevo sul vestito la lunga frangia della mia sciarpa di seta.

— Ah!.... Ah!.... Ah!.... è l'abito rosa! — proruppe dalle sue labbra facendomi l'effetto dell'improvviso e sommesso romoreggiare di un tuono a ciel sereno.

— Non è che cotone! — asserii con premura: — costa poco e si lava meglio che ogni altro colore.

— E *miss Lucy* è *coquette* come dieci parigine! Guardate un po' se si è mai vista un'inglese simile: guardate i suoi guanti, il suo cappello e i suoi ricami!

Si noti che i sullodati articoli non erano di certo superiori a quelli delle mie compagne: se mai, inferiori a quelli di molte fra esse, ma ora che *monsieur* era tornato nel suo tema, principiai ad apparecchiarmi al mio sermoncino. Nondimeno la minaccia svanì come spesso suole quella di un temporale in estate. Non ebbi che un breve sorriso canzonatorio de' suoi occhi, dopo di che ei prese a dire:

— Coraggio, via! A dire il vero non sono malcontento, forse anzi ci ho piacere che qualcuna siasi fatta così bella per la mia festicciuola.

— Ma il mio vestito non è bello, *monsieur*; non è che pulito.

— Mi piace la pulizia — mi dichiarò.

Di certo ei non avea a essere contraddetto: il sole della letizia dovea serbarsi sereno in quel bene augurato mattino.

Ed ora eccoci all'aperto fra quelli che chiamavano i boschetti ed i viottoli.

Quelli invero, un mese più tardi, avrebbero offerto una solitudine poco certa e molta polvere; in quell'ora peraltro e in quel mese riuscivano molto piacevoli.

Si giunse ad una fontana ornata di alberi in giro com'è uso nel Labassecour; quivi fu fatta fare una fermata dal nostro duce il quale sedette nel mezzo e noi tutte d'intorno ad ascoltare una storia ch'ei prese a narrarci. Le più affezionate a lui e che lo temevano meno (ed erane le più piccine) gli si fecero più presso; poi venivano quelle che lo temevano più che non lo amassero ed ultime quelle a cui un'affezione più profonda rendeva la stessa temenza da lui ispirata un sentimento non dispiacevole.

Ei sapeva narrar bene: in quello stile caro a' bambini e che i dotti desiderano emulare: uno stile semplice nella sua robustezza e vigoroso nella sua semplicità. In quella novella eranvi de' bei tocchi, delle pennellate da artista, delle descrizioni di una verità tale che non mai dipoi si sono cancellati dalla mia mente.

Il professore Emanuel avrebbe voluto che prendessi parte agli esperimenti delle alunne maggiori, nel prossimo esame e scrivessi in francese una composizione qualunque fosse piaciuta a taluna delle spettatrici di impormi; ma io a cui la facoltà d'improvvisare era del tutto negata da natura mi ci ero opposta risolutamente a costo di farlo andare in collera. Perciò forse, dico appunto perchè a me la era negata, non potevo a meno di provare grande ammirazione per chi scorgevo possederla a perfezione. Il signor Emanuel non era uomo da scrivere libri; ma io l'ho veduto profondere con inconscia, negletta prodigalità tal ricchezza mentale quale nei libri raramente avviene d'incontrare: la sua mente era invero per me una biblioteca e laddove m'era concesso d'entrarci mi stimavo beata. Qual diletto, io pensavo, per una persona che lo amasse più di quanto egli amasse sè stesso, il poter raccogliere que' tesori di aurea polvere ch'ei spargea si trascuratamente a' quattro venti.

Terminata la narrazione, egli s'appressò al rialzo di terra, ov'io (e la mia indivisibile compagna Ginevra) si sedea in disparte.

Al suo solito, chiedendo l'opinione altrui senza aspettare che fosse offerta spontaneamente, mi domandò se la storia m'avea interessata.

Poco dimostrativa al solito, risposi semplicemente:

— Sì.

— Vi parve bella?

— Assai.

— Pure non saprei scriverla.

— E perchè no, *monsieur*?

— Odio il lavoro meccanico, odio il dover sedere e stare zitto. Bensì lo detterei con piacere ad uno scrivano che fosse di mia soddisfazione. Vorrebbe *mademoiselle Lucy* assumersi lei quest'incarico?

— *Monsieur* sarebbe troppo spedito nel dettare e andrebbe in collera se la mia penna non fosse celere del pari.

— Proveremo un qualche giorno e si vedrà qual mostro io posso diventare in certe circostanze. Ma ora non si tratta di dettatura. Io penso di valermi di voi per un altro ufficio. Vedete quella fattoria laggiù?

— Attorniata da alberi? La vedo.

— Colà dobbiamo far colazione: e mentre la fattoressa prepara il caffè e latte, voi e altre cinque ch'io sceglierò stenderete del burro sopra una cinquantina di pani.

E avendo rimesso in linea la sua truppa, la fece marciare difilato verso la fattoria, la quale, vista la nostra forza, s'arrese a discrezione.

Essendoci stati forniti dei coltelli puliti e del burro fresco, una mezza dozzina di noi, scelte dal nostro professore, procedemmo a lavorare sotto la sua direzione, e stenderlo sopra una piccola quantità di pani che il fornaio era stato anticipatamente invitato a mandare alla fattoria per il nostro arrivo. Caffè e cioccolata furono bell'e pronti in breve; crema ed ova fresche furono aggiunte, e il signor Emanuel, sempre generoso, avrebbe dato l'ordine di far portare prosciutto e confetture per giunta, se taluna di noi non si fosse opposta dichiarando ciò un inutile spreco di vettovaglia. Ei ci canzonò, dichiarando che eravamo avare, ma noi lo si lasciò dire e si maneggiò l'economia della refezione a modo nostro.

Con qual viso sorridente ei se ne stava presso il focolare della fattoria, guardandoci! Egli era un uomo cui rendeva felice il far tali gli altri, che gradiva di vedere intorno a sè l'anima, il movimento, l'abbondanza, la gioia. Gli si chiese dove voleva stare a sedere ed ei ci rispose che sapevamo bene che egli era il nostro schiavo e noi le sue tiranne, sicchè non avrebbe ardito nemmeno scegliersi una sedia senza il nostro permesso. Sicchè noi gliene accostammo una in capo al tavolo e lo facemmo sedere su quella.

Ben lo si poteva amare, con tutte le sue passioni e le sue procelle, questo uomo che sapeva anche essere sì docile e affabile come era, per esempio, in quel giorno.

E realmente non erano che i suoi nervi irritabili, non che il suo temperamento fosse decisamente cattivo; compreso, confortato, addolcito, egli era un agnello; non avrebbe dato noia a una mosca. Solamente allo stupido, al perverso, all'insensibile ei poteva essere alquanto, ma poco, temibile.

Memore sempre della sua religione, ei fece recitare alle più piccine una preghiera prima di mangiare, e facendo devotamente in pari tempo il segno della croce.

Non l'avevo mai prima veduto pregare nè fare quel segno pietoso; ei lo faceva con tanta semplicità, con tale ingenua fede, che io sorrisi con compiacenza guardandolo. I di lui occhi sorpresero quel sorriso e mi stese la sua mano affettuosa, dicendo:

— Datemi la mano. Veggo che noi adoriamo in ispirito il medesimo Dio, benchè i riti siano differenti.

Molti de' confratelli del signor Emanuel erano liberi pensatori, atei, infedeli; ma pochi certamente avranno potuto vantare sensi e vita illibata come la sua. L'infanzia innocente, la bella giovanezza eran sicure al suo fianco. Egli aveva passioni e sensazioni assai vive, ma la purezza del suo onore e la sua sincera pietà erano il fascino che incatenava il leone.

Quella colazione passò allegramente. Il signor Paolo era l'anima e la vita di quell'allegria; la sua indole socievole, amabile, si dimostrava libera e senza nube: circondato soltanto da donne e bambine, egli era nel suo elemento e si abbandonava al suo umore naturale, che era assai piacevole,

*(Continua)*

rebbero pure il principe ed il governo. La guardia civile assumerà, 48 ore dopo la partenza delle ultime truppe da Bucarest, il servizio di sicurezza della capitale.

« Dal vicino *vilajet* del Danubio turco si apprende che i turchi costringono la popolazione civile delle fortezze o a provvedersi coi proprii mezzi di viveri per sei mesi ovvero ad abbandonare le fortezze. »

### Preparativi militari

Secondo un telegramma dello *Czas* da Varsavia, venne dato ordine da Pietroburgo di spedire in Rumenia cento vagoni e diciassette locomotive. Nella Polonia russa tutte le ferrovie sono occupate al trasporto di truppe.

Parecchie famiglie fuggite da Odessa sono arrivate a Cracovia.

### Stampa tedesca

La *National Zeitung* del 23 osserva, relativamente all'assunzione della rappresentanza russa in Turchia per parte dell'ambasciata e dei consoli tedeschi:

« Si è autorizzati a concludere da questo fatto che le relazioni fra la Germania e la Russia proseguono ad essere amichevolissime. »

La *Post* ha da Pietroburgo in data del 23 che al principe Carlo venne offerta non solo l'indipendenza, ma anche la corona reale.

## LA TURCHIA

### E LA CONVENZIONE DI GINEVRA

Il vicepresidente della Confederazione svizzera ha indirizzato al ministro degli affari esteri della Turchia la seguente lettera:

*Berna, 13 aprile 1877.*

Il Consiglio federale della Confederazione svizzera ebbe l'onore di comunicare a S. E. Savfet pascià la nota ch'esso ha indirizzata, in data del 29 novembre dello scorso anno, a tutti gli Stati che firmarono la convenzione di Ginevra, per dar loro notizia della comunicazione del ministero degli affari esteri della Sublime Porta, del 16 dello stesso mese, relativa alla sostituzione della Mezzaluna alla Croce Rossa per le ambulanze ottomane. Considerando che questa comunicazione tende a modificare la convenzione di Ginevra, particolarmente l'articolo 7 di quella convenzione, coll'aggiunta d'una disposizione nuova, il Consiglio federale pregava i governi contraenti a volersi compiacere di fargli conoscere il loro parere sulla proposta modificazione.

Sebbene undici Stati solamente abbiano risposto alla nota del 29 novembre e che le risposte di otto Stati siano ancora aspettate, il Consiglio federale non crede dover tardare più a lungo a comunicare a S. E. Savfet pascià, ministro degli affari esteri della Sublime Porta, i pareri dei governi che finora si pronunciarono, riservandosi di comunicargli il più presto possibile le risposte che perverranno in seguito, e delle quali esso ha sollecitato il prossimo invio.

Il Consiglio federale constata primieramente che, secondo l'opinione della maggior parte dei governi, il progetto della Sublime Porta di sostituire la mezzaluna alla croce per le ambulanze ottomane implica una modificazione dell'art. 7 della convenzione di Ginevra, e che, per divenire obbligatoria, questa modificazione dev'essere consentita dagli Stati che aderirono alla convenzione e rivestire la solenne forma di un atto internazionale conchiuso e firmato dai rappresentanti di quegli Stati.

Per quanto lo concerne, il Consiglio federale ha già manifestato un giudizio simile interamente nella sua nota del 20 novembre; esso riguarda in egual modo la proposta della Sublime Porta come modificante l'art. 7 della convenzione dall'aggiunta di una disposizione nuova, e fu per questa ragione che esso credette doverla assoggettare all'approvazione delle potenze contraenti. In quanto agli altri governi, che non aderirono esplicitamente a quest'idea, è da notarsi che essi non hanno però presentata obbiezione alcuna.

Se il governo della Sublime Porta ha l'intenzione di dar seguito alla proposta, il Consiglio federale deve dunque lasciargli la cura di provocare, coi mezzi che gli parranno convenienti, l'accordo necessario tra le alte parti contraenti, ed esso trasmetterà loro volontieri le ulteriori comunicazioni che piacesse al governo imperiale d'indirizzargli.

Comunicando ciò che precede a S. E. Savfet-pascià, il Consiglio federale svizzero profitta con premura di quest'occasione per dargli le assicurazioni della sua alta considerazione.

In nome del Consiglio federale svizzero,

*Il Vice-presidente*
SCHENK.

*Il Presidente della Conf.*
SCHIESS.

## IL PREFETTO DI VICENZA

In occasione del trasferimento del comm. Mazzoleni dalla prefettura di Vicenza a quella d'Ancona, l'on. presidente del Consiglio provinciale di Vicenza gli ha indirizzato la seguente lettera che abbiamo aspettato a riprodurre dopo la pubblicazione del decreto che dà al comm. Mazzoleni la sua nuova destinazione.

Vicenza, 2 aprile.

*On.mo signor Commendatore!*

Sebbene non fosse officiale la irrevocabilità del decreto che La destina ad altra provincia, stimai mio dovere, nell'occasione ch'ebbe a radunarsi il Consiglio provinciale, l'esprimere solamente que' sensi di grato animo, che già in mio proprio nome Le aveva significato, per quella piena concordia che in tutto questo periodo di tempo inalterata si mantenne fra le Rappresentanze elettive, e che nella provincia rappresentava l'Autorità del Governo. Di ciò piacquemi ancor più far notare l'importanza grande, trattandosi del periodo, in cui si sono compiuti sì rilevanti fatti di ordine economico, e poi quali più che mai si è potuto apprezzare la efficace utilità di questi rapporti di fiducia reciproca. A questi sensi associavasi in modo speciale la Deputazione provinciale, ed unanime il voto del Consiglio. Per quanto mi sia spiacevole il compiere verso di Lei un ufficio, che sia di commiato, almeno mi è grato di adempiere non che un mio dovere, il solenne incarico del Consiglio, che ho l'onore di presiedere.

Colla più viva speranza, che quando anche fosse lontano, non si lascierà sfuggire occasione che possa tornare propizia agli interessi e all'onore della provincia, e con animo ossequente

*Il presidente*
*Firmato:* F. LAMPERTICO.

# CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Palermo**, 23 *aprile*. — Una leggiera indisposizione, che fortunatamente mi ha lasciato, mi ha impedito di scrivervi prima d'ora, e di occuparmi del proclama del prefetto comm. Malusardi contro i malandrini. Io non so l'impressione che quel proclama ha fatta costì; posso però assicurarvi che qui è stata bruttissima, nè sono valse a scemarla le stentate giustificazioni dell'onorevole ministro dell'interno, il quale nella Camera, rispondendo all'on. Toscanelli, volle dare alla famosa frase *in qualsiasi modo* una interpretazione a cui non si presta la dizione del proclama.

Il proclama del Malusardi fu affisso in tutti i comuni di Sicilia, e tutti coloro che lo lessero, dico tutti, niuno escluso, lo interpretarono nel senso che da quindi innanzi chiunque può uccidere impunemente, anche col proditorio e coi mezzi più vili, i briganti che in esso sono designati. Taluni più saggi hanno semplicemente osservato che il procuratore generale del Re non sarebbe impedito da quel proclama di processare chi si rendesse colpevole di assassinio, anche sulla persona del più famigerato bandito, perchè un prefetto non può rendersi superiore alla legge; ma niuno ha posto in dubbio che l'intenzione del comm. Malusardi sia stata quella di permettere che la società sia sbarazzata di quei briganti che nel proclama sono indicati, anche per mezzo dell'assassinio col proditorio. Nè io, col permesso dell'onorevole ministro dell'interno, posso avere diversa opinione, e vi assicuro che me ne spiace veramente pel comm. Malusardi, d'altronde benemerito per energia e oculatezza.

Sono stati ammirevoli in questa occasione lo *Statuto* e il *Giornale di Sicilia*, giornali di parte moderata, i quali, fedeli al loro onesto programma di non frapporre alcun ostacolo all'azione dell'autorità nella repressione del malandrinaggio, non hanno detto una parola su quella benedetta frase che ha fatto sì brutta impressione. Solo il *Precursore*, giornale della *riparazione*, si credè nel dovere di emettere un guaito, ma lo acchetò subito la *Gazzetta di Palermo* con una risposta amena ed originale.

A proposito di giornali della *riparazione*, non posso fare a meno di aprire una parentesi e dirvi che qui ve ne ha qualcuno che di tanto in tanto mi dirige qualche insipido frizzo. Io ne capisco lo scopo; ma ha fatto, come suol dirsi, il conto senza l'oste. Vorrebbe fatta un po' di *réclame* nel vostro giornale; ma si può mettere il cuore in pace, non mi occuperò mai di lui. Studii a discutere, conservi un po' di serietà, e allora può darsi il caso che me ne occuperò.

Parlando poi in genere di questi giornali di sinistra, vi annunzio che le mie previsioni cominciano ad avverarsi, perchè già qualche segno precursore della tempesta che si scatenerà sulle autorità si è manifestato. Il prefetto, comm. Malusardi, con decreto del 19 di questo mese, ha sciolto l'Associazione degli operai tipografi per adesione fatta ai principii dell'internazionale, e per effetto dello scioglimento furono tratti alla Questura il presidente e il vice-presidente della Società. Ha inoltre fatto praticare talune perquisizioni, che sono state seguite da alcuni arresti. È ciò bastato per far brontolare i giornali di sinistra, principalmente perchè una di queste perquisizioni fu fatta in casa dell'avvocato Pietro Messineo, amico dei detti giornali. È un affare questo che prenderà — siatene sicuri — più vaste proporzioni, e i giornali di sinistra non tarderanno molto a ripigliare l'antico mestiere. E credo essere nel vero dicendovi che, se sinora tutte le batterie non sono scoppiate, è ciò avvenuto pel bel colpo che è testè riuscito al commendatore Malusardi, cioè per l'arresto e la morte in Bona del brigante Nobile, per locchè è cresciuta la sua riputazione di abile e zelante prefetto.

Cresce il movimento per le prossime elezioni amministrative, di cui vi parlai in una mia precedente corrispondenza. Abbiamo digià due Comitati, uno degli studenti democratici progressisti dell'Università, e l'altro dell'Associazione patriottica-umanitaria-moralizzatrice, ecc., ecc. Il programma, già s'intende, è: *fuori i moderati*, perchè si bisogna coronare nelle provincie e nei comuni l'edifizio innalzato con le elezioni di novembre. Tutto sta a vedere però se il paese vorrà continuare a pascersi di illusioni; ma di ciò parleremo a suo tempo.

Però la quistione della ferrovia Palermo-Catania distrurrà senz'altro il lavoro di questi Comitati. Vi scrissi che questo sindaco, comm. Perez, ora tornato da Roma con notizie non molto piacevoli intorno alla linea che probabilmente sarà scelta dal ministero dei lavori pubblici per far effettuare quella benedetta congiunzione che è tanto reclamata dai bisogni dell'isola ed è ancora un pio desiderio; ora queste notizie hanno prodotto un malumore generale, sicchè c'è molto a dubitare che gli elettori, sia politici, sia amministrativi, vogliano più sentir parlare di *riparatori*. Nè vale che il sindaco sia riuscito a Roma nell'affare del prestito, che qui è riguardato come cosa d'importanza secondaria. L'interesse principale qui si attribuisce alla ferrovia, che si vorrebbe in linea diretta da Palermo a Catania, se ne dovesse anche la costruzione trasportare alle calende greche. Prescindendo dall'influenza che questo malumore latente potrà esercitare nelle prossime elezioni amministrative, io credo che questo della ferrovia sarà un argomento di più per far tornare i giornali di sinistra all'antico sistema della rettorica e delle declamazioni.

**Verona**, 23 *aprile*. — Il cav. Francesco Campostrini, candidato dell'Associazione costituzionale, fu eletto adunque rappresentante del nostro primo collegio. E fu eletto, dicono, al solito, gli avversari, mercè una vergognosa alleanza col partito clericale, il cui appoggio, continuano, fu ottenuto Dio sa a quali patti.

Noi non li consiglieremo a ricercare le cause della loro sconfitta nel fatto che qui la maggioranza professò sempre idee liberali moderate, che lo esperimento della sinistra al governo della cosa pubblica fu tale da scontentare persino parecchi dei più dichiarati suoi fautori; ricorderemo piuttosto, ad intiepidire la loro gioia per la bella minoranza avuta, che nè l'ingegno nè la coltura del cav. Caperle, nè le arti adoperate da alcun suo fautore, gli avrebbero procacciato 711 voti se egli non si discostasse da loro in una questione che ci ostiniamo a considerare di importanza massima non ostante che i ministeriali di qui la abbiano ritenuta accessoria e tale da non doversene tenere conto alcuno.

Invero il cav. Caperle nel suo programma trattando della ingerenza dello Stato, mostrò di non professare le opinioni del suo partito in siffatta materia. E più esplicitamente ancora nel discorso agli elettori dichiarò corrispondere le sue idee a quelle dell'on. Spaventa, le giustificò e sorresse colla scienza e collo esempio delle più liberali nazioni.

Dallo aver dovuto l'Associazione progressista veronese accettare e sostenere tale candidatura non sarà difficile arguire quanto poca influenza essa eserciti. Senonchè è duopo confessare che anche quella dell'Associazione costituzionale non è quale dovrebbe essere.

O noi ci inganniamo o non fu dagli stimabili cittadini che diedero opera a creare cotesta istituzione ben compresa l'importanza dell'avvenimento del 18 marzo; lo si volle di troppo impicciolire, non se ne vollero riconoscere le cause.

Da ciò derivarono gravi conseguenze L'antica destra, snervata per la natura stessa del fine propostosi e raggiunto, avea dovuto vincere troppe resistenze, urtare troppi interessi ed il malcontento – abilmente sfruttato dagli avversari – ne produsse la caduta proprio nel momento (e parve a tutti strano) in cui annunciava al paese il pareggio. Ma un partito, che annoverava nel suo seno tante spiccate individualità, e che tanto bene aveva operato, non poteva essere affatto morto; e se per un istante avea veduto disertate le proprie file, la disillusione e il tempo non avrebbero tardato a riempirle.

Perchè ciò accadesse, l'Associazione costituzionale avrebbe dovuto assumere un carattere di prudente aspettativa verso i nuovi governatori, non di aperta opposizione, e molti uomini, pur rispettabili, avrebbero dovuto cedere il primo posto ad altri meno legati al passato. Gli eventi l'avrebbero mirabilmente assecondata e giovani e vitali elementi, che avevano creduto alle promesse della sinistra, man mano avrebbero aderito al liberale programma di lei, mentre ora fanno parte da sè e minacciano di formare un terzo partito inutile altrimenti, e forse dannoso. In una parola la nostra Associazione, ci pare, di troppo si accostò alle idee anche ultimamente sostenute dal signor Stuart, mentre avrebbe dovuto tenere la via tracciata con tanto senno dall'onor. Sella. E con ciò si sarebbe di certo evitato un altro malanno. Quegli elementi nuovi, di cui sopra si parlò, le avrebbero infuso un po' di vita e non giacerebbe ora in un sonno troppo simile alla morte.

Il contegno impostosi alla Camera dalla opposizione qui, come altrove, non è da tutti approvato. Piacerebbe ai più che non si lasciassero correre senza nota le parecchie colpe e i molti errori dell'attuale ministero: piacerebbe udire affermati altamente i principii a cui il nostro partito si informa; e dacchè – dicono – l'on. Sella è tale eminente uomo di Stato e gode tanta stima per la sua fermezza e lealtà, più numerose e sollecite diverrebbero le adesioni se solo che egli consigliasse e tenesse una via alcunchè diversa. Noi dal canto nostro pensiamo che tanto più presto ciò avverrà quanto maggiore influenza acquisteranno le Associazioni costituzionali e facciamo voti acciò si trovi modo di dare alla nostra quell'indirizzo che malauguratamente non le fu dato fin dall'origine e che solo potrà assicurarle vita rigogliosa e proficua.

# PARLAMENTO ITALIANO

## Senato del Regno

(36ª seduta pubblica della Sessione)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

*Seduta di giovedì, 26 aprile.*

La seduta è aperta alle 2 3/4 colle solite formalità.

Si dà lettura di un elenco di omaggi e di un sunto di petizioni.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei 4 progetti di legge ieri discussi.

(Le urne restano aperte)

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

PRES. chiede all'on. ministro dell'interno se crede che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

NICOTERA (ministro dell'interno) annuisce.

È aperta la discussione generale.

BONCOMPAGNI DI MOMBELLO non può accettare questo progetto di legge che per le sue restrizioni attacca la costituzione dello Stato.

L'oratore attacca la legge principalmente dal lato dell'opportunità, attesochè lo spirito della vita pubblica non è in Italia ancora abbastanza radicato perchè si possa pensare a diminuire in Parlamento il numero di uomini che per le loro cognizioni pratico-amministrative possono rendere segnalati servizi.

L'oratore esprime l'opinione che la questione delle incompatibilità debba essere subordinata alla riforma elettorale, non ancora matura.

A questo proposito, l'oratore rammenta come l'on. Nicotera abbia in passato aderito alla proposta Cairoli per l'allargamento del diritto di voto, e poi lo loda di avere cambiato opinione.

Secondo l'on. Boncompagni, quello che vi sarebbe da fare di meglio in questa materia consisterebbe nel circondare il diritto di voto di maggiori garanzie di sincerità e di onestà, a seconda di quanto propose l'on. De Zerbi in una proposta di legge che venne presa in considerazione dalla Camera.

L'oratore continua a biasimare la legge. Il magistrato, il professore, l'impiegato che nell'esercizio di un ufficio seppero non solo conciliarsi il rispetto e la stima dei loro concittadini, ma destarono in essi la persuasione che meglio di altri saprebbero rispondere al mandato legislativo, possono prestare utilissimi servizi in un'assemblea in cui portano il tesoro di una preziosa esperienza che sola può imprimere quello spirito di sereno apprezzamento che conferisce alle discussioni un carattere pratico e positivo.

NICOTERA (ministro dell'interno). Le opinioni dell'onor. Boncompagni, strano a dirsi, combinano con quelle dei più avanzati in politica. Che cosa vogliono quelli? desiderano che il paese imponga l'espressione efficace della sua volontà elettorale nel modo più largo che sia possibile. L'on. Boncompagni ha deplorato l'esclusione di impiegati, professori, magistrati.

L'onor. ministro dice che colla presente legge nè si vincola la libertà degli elettori, nè si reca danno al paese. Che cosa accadeva colla legge elettorale anteriore alla presente? che le cattedre erano abbandonate dai più illustri professori, alla magistratura era tolta l'opera dei più insigni magistrati, lo Stato era privato del servizio dei più abili funzionari. Ecco quello che si otteneva onor. Boncompagni! S'assicuri, onor. Boncompagni, che la miglior legge sulle incompatibilità nelle condizioni attuali sarebbe quella che sancisse l'esclusione dalla deputazione di tutti coloro che sono retribuiti sul bilancio dello Stato. Questa sarebbe la mia opinione personale.

L'onor. ministro addimostra che la presente legge non vincola la libertà regolandola con savia legge, sovratutto quando l'obbiettivo di essa è quello di provvedere alla migliore composizione e formazione dello stesso potere legislativo, imperocchè con questa legge non si tratta di privare lo Stato dei necessari elementi per proseguire nelle vie del progresso, ma di fare in modo che ognuno porti la sua pietra al grande edifizio della formazione delle leggi come è richiesto dalla loro speciale natura.

L'on. ministro risponde ad altri appunti dell'on. Boncompagni, e si schermisce da quello principalmente che avesse un altro tempo fatto adesione al progetto Cairoli. L'on. ministro dice che è vero che da deputato fece adesione al progetto Cairoli ma che è pur vero però che da ministro ha dovuto per pratica cangiare opinione.

BONCOMPAGNI replica brevemente.

MAURI (relatore) risponde brevemente agli appunti fatti alla legge dall'on. Boncompagni di Mombello. Quindi parla della soppressione dell'ultimo comma dell'art. 1º del ministero, il quale dichiarava « che non erano eleggibili i ministri del culto. » La generale esclusione dei ministri del culto contrastava col principio di libertà, che è la base delle nostre nazionali istituzioni.

L'on. relatore, dopo avere addotte altre ragioni giustificatrici degli emendamenti che l'Ufficio centrale ha creduto di apportare al progetto ministeriale, conclude, invitando il Senato a voler dare il voto favorevole alla legge.

L'art. 1º come venne redatto dall'Ufficio centrale è così concepito:

« Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari ed impiegati aventi uno stipendio sul bilancio dello Stato o sui bilanci del Fondo per il culto, degli Economati generali dei benefizi vacanti, della Lista civile, del Gran Magistero dell'Ordine mauriziano e delle scuole d'ogni grado sovvenute dal bilancio dello Stato, ad eccezione:

« *a*) Dei ministri segretari di Stato, dei segretari generali dei ministeri, del ministro della Casa Reale e del primo segretario del gran magistero dell'Ordine mauriziano;

« *b*) Del presidente, dei presidenti di sezione, dei consiglieri del Consiglio di Stato e dell'avvocato generale erariale;

« *c*) Dei primi presidenti, dei presidenti e dei consiglieri di Corte di Cassazione;

« *d*) Dei primi presidenti, del presidenti e dei consiglieri delle Corti d'appello, i quali non possono essere eletti nel territorio della loro giurisdizione attuale o in quello nel quale hanno esercitato l'officio sei mesi prima dell'elezione;

« *e*) Degli ufficiali generali e degli ufficiali superiori di terra e di mare, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali nei quali esercitano attualmente o hanno esercitato l'officio del loro grado sei mesi prima della elezione;

« *f*) Dei membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione, del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio delle miniere;

« *g*) Dei professori ordinari delle regie Università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici. Fermo il disposto della legge 3 luglio 1875, nº 2610. »

Dopo alcune osservazioni degli on. Serra Fr. Maria, cui rispondono l'on. ministro dell'interno, l'on. Mauri e l'onor. Borgatti, l'articolo 1º è approvato, per alzata e seduta.

Si passa all'articolo 2 così concepito:

« Sono considerati come funzionari ed impiegati dello Stato coloro che sono investiti di reggenze o di incarichi temporanei di uffici, i quali facciano carico al bilancio dello Stato e agli altri bilanci indicati nell'articolo precedente. Viene approvato senza discussione.

« Art. 3. Non sono eleggibili i direttori, amministratori, rappresentanti, e in generale tutti quelli che sono retribuiti sui bilanci delle società ed imprese industriali o commerciali sovvenute in qualsiasi modo, anche eventualmente, dallo Stato.

« Non sono parimente eleggibili gli avvocati e procuratori legali che prestano abitualmente l'opera loro alle società ed imprese suddette. »

TORELLI combatte questo articolo, per la ragione che esclude dalla Camera moltissimi uomini d'affari, negozianti, industrianti, i quali potrebbero essere i deputati più pratici, invece non lo possono essere perchè hanno una sovvenzione eventuale che loro impedisce l'adito al Parlamento.

L'oratore presenta un emendamento al primo comma dell'articolo, cioè che dopo le parole « sovvenute in qualsiasi modo » si aggiunga « dallo Stato, fatta eccezione delle sovvenzioni eventuali. »

NICOTERA (ministro) e MAURI (relatore) non accettano questo emendamento; accettano però che siano soppresse le parole: « anche eventualmente. »

D'ADDA dichiara di astenersi dal votare, per ragioni pure speciali, quest'emendamento dell'on. Torelli.

L'emendamento, posto ai voti, è respinto.

In seguito ad una breve discussione, cui prendono parte vari oratori, l'articolo è rinviato all'Ufficio centrale.

PRES. proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

1. Riunione in un solo di vari capitoli di spese residue del bilancio della guerra.

Votanti 102 — Favorevoli 96 — Contrari 6.

Il Senato approva.

2. Concessione di somme occorrenti all'archivio di Stato in Palermo:

Votanti 104 — Favorevoli 89 — Contrari 15.

Il Senato approva.

3. Iscrizione sul Gran Libro di rendite miste ossia nominative, pagabili con cedole al portatore:

Votanti 102 — Favorevoli 94 — Contrari 8.

Il Senato approva.

4. Spesa straordinaria per la costruzione nell'arsenale della Spezia di un magazzino pel carbon fossile e per provvedere alle operazioni di sbarco ed imbarco del medesimo:

Votanti 99 — Favorevoli 95 — Contrari 8.

Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

## CAMERA DEI DEPUTATI

*Seduta del 26 aprile.*

(98 della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge forestale.

PRES. Ieri furono approvati 13 articoli. Si passa alla discussione dell'art. 14, che è il seguente:

« Ove trattisi di semplici opere di rimboschimento, è data facoltà al consorzio, in caso di opposizione, di procedere, nei modi indicati dalle leggi, alla espropriazione dei terreni che trovansi nel perimetro del rimboschimento stesso, qualora venga provato che le colture forestali non possano eseguirsi senza la partecipazione dei dissidenti, o che questi approfitterebbero delle colture stesse.

« La facoltà dell'espropriazione non può però essere esercitata se non nel caso in cui gli espropriauti sieno proprietari dei due terzi almeno dei terreni che formano oggetto del consorzio. »

L'articolo 14 è approvato senza discussione, con brevi osservazioni dell'on. Gerardi, al quale risponde il ministro d'agricoltura e commercio.

Si passa all'articolo 15, che è il seguente:

« Sono applicabili ai consorzi, menzionati nei precedenti articoli, le disposizioni degli articoli 3, 4, 5, 6 e 7 della legge del 29 maggio 1873, nº 1387 (serie 2ª). »

L'articolo è approvato senza osservazioni, con un emendamento della Commissione, accettato dal ministro.

PRES. legge l'articolo 16, che è il seguente:

« Il proprietario il quale dissoderà, disboscherà, ovvero continuerà a coltivare uno dei terreni indicati nell'articolo 1, o non eseguirà le opere di cui all'articolo 3, incorrerà nella pena pecuniaria di lire 100 a 250 per ogni ettaro di terreno dissodato, disboscato o coltivato, ed avrà obbligo di rendere salda e boscosa la terra stessa entro il termine di 18 mesi dalla data della sentenza.

« Se la estensione del terreno dissodato, disboscato o ricoltivato sarà minore di un ettaro, la pena potrà essere diminuita in proporzione alla estensione medesima, ma non mai discendere al di sotto di lire cinquantuna. »

L'articolo è approvato dopo qualche osservazione degli on. Omodei e Panattoni.

MALDINI presenta la Relazione sul piano organico della R. marina militare.

Gli articoli 17 e 18 del progetto di legge forestale sono approvati con brevi osservazioni degli on. Perrone, Paladini, Torrigiani, del relatore e del ministro.

Senza discussione si approvano gli articoli 19, 20, 21, 22 e 23, con brevi osservazioni dell'on. Merizzi.

PRES. Si passa al titolo IV, *Amministrazione forestale*. L'art. 25 è il seguente:

« Le spese pel mantenimento degli ufficiali forestali sono a carico dello Stato. Quelle del personale di custodia sono a carico delle provincie. L'ammontare degli stipendi ed il numero delle guardie sono fissate dal Consiglio provinciale, udito il Comitato forestale. »

Gli on. Di Masino, Chiaves e Cencelli presentano il seguente emendamento all'articolo:

« Le spese pel mantenimento degli ufficiali forestali sono a carico dello Stato. Quelle del personale di custodia sono a carico dei comuni interessati e delle provincie, in quella proporzione che verrà determinata dal decreto reale, sentiti previamente i Consigli provinciali (*Il resto come nel progetto ministeriale*). »

(A ore 3 40 l'on. Crispi lascia il seggio presidenziale all'on. Puccioni, vice-presidente).

MAIORANA (ministro) dichiara di accettare il concetto dell'emendamento degli onorevoli Masino e Chiaves, ed annunzia, in conseguenza, una nuova formula dell'articolo 25.

DI MASINO aderisce, anche in nome degli on. Chiaves e Cencelli, alla formula proposta dal ministro, che è approvata.

MORRONE presenta la relazione sull'istanza del procuratore del Re a Messina per l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Perrone-Paladini.

Si riprende la discussione del progetto di legge.

PRES. legge l'articolo 26, che è approvato.

Si passa all'art. 27, che è il seguente:

« Niun diritto di uso collettivo o perpetuo, eccedente i termini dell'art 521 del Codice civile, potrà essere conceduto sopra i boschi e terreni di cui all'art. 1 della presente »

MELODIA e VARÈ chiedono al ministro e alla Commissione qualche schiarimento sull'articolo.

MAIORANA dichiara che la nuova legge non abroga le precedenti leggi di svincolo.

(L'on. Crispi riprende il seggio presidenziale)

VARÈ parla sull'art. 27 e combatte i diritti di uso. Ricorda la promessa del guardasigilli di presentare un progetto per la abolizione delle decime e si meraviglia che non sia stata ancor mantenuta, avvertendo che eccitterà il ministero finchè l'abbia presentata.

PRES. La Commissione propone un ordine del giorno così concepito: « La Camera ritenendo che nulla sia innovato in fatto di diritti d'uso, passa alla votazione dell'articolo. »

Anche l'on. Melodia propone un ordine del giorno nello stesso senso, chiedendo la presentazione d'un progetto di legge.

MAIORANA accetta l'ordine del giorno dell'on. Melodia, che è dalla Camera approvato.

L'art. 27 è approvato.

Si passa all'art. 28 che è il seguente:

« Art. 28. Tutti coloro che pretenderanno di avere diritti di pascolo od altro servitù di uso sui terreni boschivi o sopra terre salde altrui, sottoposte alle disposizioni della presente legge, dovranno fare, entro due anni dalla pubblicazione della presente legge, dichiarazione corredata dai titoli o dalla indicazione dei mezzi di prova giustificativi, all'uffizio del tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è situato il fondo soggetto alle servitù. Questa dichiarazione potrà essere presentata al rispettivo uffizio comunale, il quale dovrà trasmetterla a quello del tribunale.

« Trascorso il periodo sopra indicato, il proprietario del fondo ha diritto d'impedire, nei modi stabiliti dalle leggi, l'esercizio dell'uso a coloro che non avessero presentata la suddetta dichiarazione. Dal giorno in cui avvenga questo divieto, l'utente ha diritto, nel termine di sei mesi immediatamente successivi, a fare la suindicata dichiarazione, contro il pagamento di un'ammenda da lire 5 a 25.

« Trascorsi i termini di cui sopra, potranno esercitare il diritto di uso coloro che avranno presentata la dichiarazione, e gli altri s'intenderanno decaduti da qualsiasi diritto. »

ANTONIBON svolge il seguente emendamento:

« Tutti coloro che vanteranno diritti di pascolo od altre servitù sui terreni boschivi o sopra terre salde altrui, sottoposte alle disposizioni della presente legge, dovranno, entro due anni dalla sua pubblicazione, insinuare le proprie pretese corredate da titoli o dall'indicazione di prove al Comitato forestale designato all'articolo 5.

« Questa insinuazione potrà essere presentata al rispettivo ufficio comunale, il quale dovrà trasmetterla al Comitato.

(Il resto come nel progetto)

« Il Comitato pronuncierà sulle fatte insinuazioni, udite le parti interessate. »

Parlano sull'articolo gli on. Varè, Griffini, Fossa e Cancellieri (relatore).

Il ministro e il relatore non accettano l'emendamento dell'onor. Antonibon, che è respinto dalla Camera.

Non è appoggiato un emendamento dell'on. Griffini.

L'art. 27 è approvato nel testo del Ministero, concordato colla Commissione.

PRES. La discussione proseguirà domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

# PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Sua Maestà il Re, è giunto in Roma oggi alle ore 4 3/4.

Erano alla stazione a riceverlo il presidente del Consiglio dei ministri, il presidente della Camera comm. Crispi, gli on. ministri della guerra, della marina, di grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica; il generale Cosenz, il ministro della Casa Reale, il prefetto, il sindaco e il questore.

Questa sera alle 9 45 sono giunti in Roma, reduci da Napoli, i reali principi di Piemonte.

Ieri sera si riunì nuovamente il Consiglio direttivo della società degli amatori e cultori delle arti in Roma.

L'adunanza che era numerosissima fu presieduta dal conte Guido di Carpegna. Il quale, dopo la lettura del processo verbale della precedente seduta, fece, secondo che era annunciato nell'ordine del giorno, una esatta relazione delle trattative iniziate col governo, la provincia, il municipio per la costruzione del palazzo dell'Esposizione artistica che sorgerà in via Nazionale.

L'assemblea si mostrò soddisfatta del modo con cui s' erano incamminate le pratiche preliminari e della cordiale accoglienza fatta dal governo, dal municipio e dalla provincia, ed augurò che quanto prima sorga in Roma, sede delle arti, un edificio che ne incoraggi il progresso.

Si fece quindi la proposta che anche il Circolo artistico internazionale fosse associato a questa impresa e fu all'uopo nominata una Commissione di tre soci, i quali appartengono pure come soci al Circolo internazionale, affinchè prendessero gli opportuni accordi con la presidenza di quel Circolo.

Sarebbe intendimento della Società che tre delegati del Circolo assistessero alle sue conferenze ed agissero di concerto in tutto ciò che può facilitare l'esecuzione del progetto.

Siamo sicuri che nulla verrà a intorbidare il buon avviamento di questa impresa che, una volta compiuta, tutto il numeroso ceto degli artisti tanto italiani che stranieri ne risentirà incalcolabili vantaggi.

—

L'insigne Accademia Romana di San Luca avverte i signori concorrenti al premio Poletti di uno *Scritto di belle arti*, che le opere da presentarsi al concorso pubblicato col programma del 30 di maggio 1876 dovranno essere consegnate al prof. segretario perpetuo dell'Accademia nel giorno di lunedì 30 del cadente mese di aprile, dalle ore 10 ant. alle ore 12 meridiane, nella residenza accademica presso il Foro Romano.

—

La Direzione generale delle Strade ferrate romane avvisa che nei giorni 28, 29, in occasione delle feste che avranno luogo in Frascati, saranno aggiunti i due treni festivi n° 163, 166 per comodo degli accorrenti a quelle feste.

—

Questa mattina è uscito il primo numero di un giornale d'occasione che porta il titolo di *Peregrinus Catholicus*.

Esso è l'organo ufficiale della Commissione dei pellegrinaggi.

—

La nota degli oggetti che si rinvengono giornalmente e che sono depositati nell'ufficio della polizia municipale è talvolta delle più bizzarre.

Le chiavi, specialmente femmine, vi occupano il primo posto. I portafogli rinvenuti sono sempre vuoti. Le polizze di pegno vi sono in assoluta maggioranza.

Qualche volta abbiamo letto sulle note delle cose perdute fino a 10 e 12 cavalli insieme.

Nell'ultima nota leggiamo fra gli altri oggetti perduti un *atto di matrimonio* e quarantaquattro uova rinchiuse entro un fazzoletto.

—

Il signor Godard ha scritto al sindaco e a parecchi giornali, scusandosi dell' insuccesso della festa data sulla piazza del Popolo domenica scorsa, ed annuncia l'arrivo dalla Francia d'una girandola ed una seconda ascensione per domenica prossima.

Assisteremo volontieri al suo secondo volo ed al suo fuoco artificiale.

—

Gli alunni del Collegio Capranicense sono stati questa mattina ricevuti in udienza da Sua Santità.

Uno dei giovani ha recitato alcuni versi latini, nei quali anche a nome dei suoi colleghi si congratulava con Sua Santità del suo Giubileo episcopale. Un altro degli alunni gli presentava un calice d'argento dorato.

Il Papa ha mostrato il suo gradimento e li ha benedetti.

—

Ieri vi furono due tentativi di suicidio. Un frate, nel convento dei Ss. Apostoli, si segò la gola perchè era stato sospeso *a divinis*. Il suo stato è grave.

Una serva svizzera si esplose un colpo di revolver alla bocca perchè..... *cherchez l'homme*. Per buona ventura la palla non le ha prodotto che una leggerissima ferita.

—

La Questura è arrivata a prevenire un furto che si voleva commettere da due pregiudicati nel palazzo dell'Ambasciata d'Austria. Infatti, avvertita in tempo, è riuscita a metter le mani addosso ad un sensale ed un calzolaio, notissimi mariuoli, mentre con chiavi false e grimaldelli avevano semiaperto l'uscio e stavano per penetrare nell'abitazione.

Perquisita poco dopo la casa dei due ladri, fu trovata una quantità di abiti signorili, oggetti preziosi e tutti gli attrezzi e arnesi necessari alla loro *nobile* professione.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
*il dì 25 aprile* 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 757 2

*Termometro centigrado*

Massimo = 19,0 — Minimo = 6.5

*Umidità media del giorno*

Relativa = 53 — Assoluta = 6,52

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest.

Stato del cielo. Sereno con qualche cirro fin dopo le 3. pom., coperto la sera.

## CRONACA GIUDIZIARIA

—

In seconda sezione colla prima quindicina si apre domani il circolo ordinario delle Assise le cause a trattarvisi sono le seguenti:

Venerdì, 27 aprile. — Accusati Grassi Andrea, Gentili Gentilina, furto qualificato e ricettazione; test. 5, P. M. Muratori, avv. Palomba, Pertica.

Sabato, 28. — Acc. Margheriti Vincenzo, assassinio; test. 10, P. M. Biffi, avv. Gargiulo.

Martedì, 1° maggio. — Acc. Milana Vincenzo, Buttarelli Antonio, Ranieri Giuseppe, Ranaldi Giovanni, Neri Francesco, grassazione; test. 14, P. M. Zanni, avv. Portica, Rosi, Tutino, Palomba, Teodori.

Mercoldì, 2. — Acc. Gelatini Angelo, grassazione (senza intervento dei giurati) avv. Tommasini.

Giovedì, 3. — Acc. Neri Carlo, atti il buon costume test. 12, P. M. Muratori, avv. Lopez.

Venerdì e sabato, 4 e 5. — Acc. Santangeli Angelo, Rossi Emidio, D'Amici Domenico, Decina Venanzio, Bucci Carmine, Arguillo Domenico, Santangeli Bernardino, test. 8, P. M. Zanni, avv. Bartoccini, Guicciardini, Cecconi, Lopez, Natali, Santoni.

Martedì e mercoledì, 7 e 8. — Acc. Cocchi Pietro, percosse susseguito da morte; test. 15, P. M. Rutigliano, avv. Bartoccini.

Giovedì, 10 e seguenti. — Acc. Gatti Francesco, Rossi Augusto, Marinelli Filippo, Lega Paolo, Nicciarelli Francesco, Serpentini Matteo, grassazione; test. 16, P. M. Zanni, avv. Bartoccini, Tutino, Gargiulo, Orano, Centola, Cardinali.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

—

### L'*AIDA* A CHIETI

**(Dispaccio partic. dell' OPINIONE)**

*Chieti, 26 aprile.* — La prima rappresentazione dell'*Aida* al nostro teatro ha *fatto furore*. Messa in iscena stupenda. Acclamato il tenore Patierno, applauditissimo il baritono Carnili. Applaudita la Sparta. La De Giuli-Borsi destò fanatismo. Furono chiamati molte volte al proscenio gli artisti ed il maestro direttore Lovati.

—

Rammentiamo che domani a sera, venerdì, al teatro Quirino ha luogo la beneficiata del maestro Sarria. Dopo il secondo atto dell'opera *Il babbeo e l'intrigante*, la Società dei mandolini eseguirà un pezzo del suo repertorio.

—

*Ore 12 di notte.* — La beneficiata della signora Virginia Marini al teatro Valle è stata una dimostrazione di cui non si ricorda l' eguale da molti anni.

La folla era tanta, che venne soppressa l'orchestra e le furono sostituite alcune file di sedie. Il pubblico pareva mosso da una corrente elettrica, e gli applausi e le chiamate al proscenio e gli evviva alla egregia attrice raggiunsero proporzioni straordinarie.

I mazzi di fiori erano in tanta copia che quasi non capivano sul palco scenico; alcuni avevano dimensioni veramente colossali.

La signora Marini ha recitato l'*Adriana Lecouvreur* da grande artista, come essa è, e questo glielo dice uno ch' è abbastanza vecchio per rammentarsi di aver applaudito in questa medesima produzione nientemeno che la Rachel.

F. d'A...

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

—

**L'ambasciata birmana.** — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 25:

Ieri il vapore *Australia* della Compagnia Rubattino partiva dal nostro porto per Bombay, avendo a bordo tutto il seguito dell'ambasciata birmana.

L'ambasciatore birmano e il suo primo segretario sono partiti in ferrovia per Napoli, ove essi pure si imbarcheranno sul detto piroscafo.

**Emigranti.** — Leggiamo nello stesso giornale del 25:

Da Buenos-Ayres giunsero a Genova settecento e più emigranti rimpatriati con inauditi sacrifizi e sofferenze, in terza classe.

La maggior parte è delle provincie meridionali.

**R. Accademia dei georgofili di Firenze.** — La sezione di Economia Politica terrà un'adunanza pubblica domenica prossima, 29 corrente a ore 11 ant., nel locale accademico (Piazzetta delle Belle Arti).

Il socio marchese ing. Vilfredo parlerà intorno *della logica delle nuove scuole economiche*, e sarà permesso a qualunque degli intervenuti di prendere la parola.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile contiene:

1. R. decreto 11 marzo che approva una modificazione alla tabella, la quale stabilisce la formazione del Corpo reale fanteria marina.

2. R. decreto 5 aprile che approva il regolamento per la Commissione di vigilanza sull'andamento dei lavori necessari a preservare la città di Roma dalle massime innondazioni del Tevere.

3. R. decreto 15 marzo che accerta nelle somme esposte nell'elenco annesso le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nel elenco stesso.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia il ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour e l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Colonnella prov. di Teramo, e in S. Stefano Quisquina, prov. di Girgenti.

## NOTIZIE ULTIME

### Senato del Regno

Il Senato nell' odierna tornata, dopo aver votato a scrutinio segreto i progetti di legge ieri discussi, intraprese la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. Il senatore Boncompagni si dichiarò contrario alla legge principalmente per ragioni di opportunità. Egli osservò che lo spirito della vita pubblica non è abbastanza profondo in Italia perchè si pensi a diminuire in Parlamento il numero di quegli uomini i quali possono recare nelle discussioni un maggiore contingente di cognizioni amministrative.

In secondo luogo l' on. Boncompagni espresse l' opinione che la questione delle incompatibilità parlamentari debba subordinarsi a quella della riforma elettorale, la quale questione secondo lui non sarebbe ancora matura. Il ministro dell' interno e l' on. relatore Mauri risposero a tutti gli appunti fatti al progetto di legge.

Si passò quindi alla discussione degli articoli, ad alcuni dei quali furono dall' Ufficio centrale recati emendamenti che vennero dal ministero accettati.

In seguito ad emendamenti l' articolo terzo fu rinviato all' Ufficio centrale, il 1° ed il 2° vennero approvati.

—

### Camera dei deputati

La Camera ha oggi approvato, con breve discussione, gli articoli del progetto di legge forestale fino al vigesimoottavo. Restano da discutere ancora sei articoli.

—

L'on. Maldini presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di piano organico della marina militare.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (26) si è riunito il solo ufficio 9° per la nomina del suo commissario pel progetto di legge concernente la convenzione per la permuta di alcuni locali demaniali con altri del comune di Capua. Con questa nomina rimane compiuta la Giunta; fanno parte di essa gli on. deputati Pissavini, Balegno, Fiorena, Farina Nicola, Bajocco, Morelli Salvatore, Salaris, De Renzis e Diligenti.

—

La Giunta per la verifica dei poteri, stante l'assenza del relatore Robecchi, ha rimandato al 1 maggio la discussione intorno all'elezione del collegio di Pordenone.

—

Domani sarà data lettura alle rispettive Giunte delle relazioni sui seguenti disegni di legge:

Del progetto per cessione al comune di Roma dei sotterranei dell'Ospizio di Termini — relatore Cencelli;

Del progetto per la convenzione postale colla Repubblica di San Marino — relatore Trompeo;

Del progetto per dazio d'esportazione sulle ossa — relatore Ponsiglioni.

—

### LA GUERRA

I dispacci da Costantinopoli recano che la notizia dell'incominciamento delle ostilità vi ha fatta una grande impressione e non vi ha punto prodotto alcun entusiasmo.

Pare che i turchi fossero così accecati da credere che la Russia avrebbe all' ultima ora aderito alla proposta di una mediazione, non arrischiandosi alla guerra.

Ma i russi erano già in movimento nella Rumenia da una parte e verso l'Armenia dall'altra, che i turchi speravano in una intempestiva mediazione.

Gli eserciti russi mirano ad Erzerum, capitale dell'Armenia, con una popolazione di circa cento mila abitanti, importante per la sua posizione e pel suo commercio. Di là essi possono stender la mano alla Persia, con la quale dicesi abbia la Cancelleria di Pietroburgo stabiliti degli accordi.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il riassunto del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1876 della Commissione europea del Danubio:

Il totale dell'attivo nel 1876 è stato di L. 2,137,462 14.

Il totale del passivo nel detto anno è stato di L. 1,153,426 06.

Eccedenza attiva del 1876 L. 984,036 08.

L'attivo della Commissione al 1° gennaio 1877 era di L. 2,248,288 54; vale a dire:

Eccedenza attiva del 1876 L. 984,036 08.

Interessi del fondo di riserva L. 50,217 e cent. 12.

Valore del fondo di riserva impiegato in diverse obbligazioni L. 1,205,035 34.

—

### LA GUERRA D' ORIENTE

**Dispaccio del granvisir**

I giornali inglesi hanno da Bucarest in data del 23:

Il principe Carlo ha quest'oggi ricevuto il seguente dispaccio dal granvisir:

Il concentramento dell'esercito russo sul Pruth, i preparativi ostensibili fatti dalla Russia allo scopo d'un'azione militare ed altri indizii non meno significanti, non possono lasciare nè a S. A., nè alla Porta alcun dubbio sul pericolo d'una situazione che la Porta aveva già segnalata all'attenzione del governo rumeno e che sembra minacciare d'una invasione per parte dei russi il territorio del Principato.

In tale circostanza e conforme alle previsioni dell'articolo 26 del trattato di Parigi e del capoverso 3° dell'articolo 8° della Convenzione del 19 aprile 1858, vengo in nome di S. M. il sultano a invitare V. S. a mettersi d'accordo colla Sublime Porta onde concertare in comune i provvedimenti militari atti ad assicurare la difesa del territorio rumeno, in ragione dei pericoli eventuali che lo minacciano. Non attendo che la risposta di V. A. per dare le istruzioni necessarie a questo scopo al Serdar ekrem Abdul Kerim pascià, il quale si trova sul Danubio alla testa degli eserciti ottomani, e col quale, intanto le autorità militari di V. A. possono concertarsi in caso d'urgenza.

**Il soggiorno dello czar**

L'*Agenzia Havas* ha da Pietroburgo, 23:

« Non sarebbe impossibile che durante la guerra lo czar e la czarina si recassero ad abitare il castello d'Illiansk, presso Mosca.

« Partendo da Kischeneff, però, l'imperatore Alessandro ritornerà prima a Pietroburgo.

« Si smentisce da buona fonte che siano stati adottati provvedimenti speciali riguardo alle navi americane che imbarcassero del materiale di guerra per la Turchia nel porto di Nuova-York, e si aggiunge che, visto gli eccellenti rapporti esistenti fra la Russia e l'America, il governo di Pietroburgo eviterà con cura di turbarli. »

**Il principe Hassan**

Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria, 23, che il principe Hassan si reca a Costantinopoli per comandare il contingente egiziano durante la guerra contro la Russia. Nuove truppe egiziane s'imbarcano per la Turchia.

**Parlamento inglese**

Nella seduta del 23 della Camera dei lordi, rispondendo a lord Granville, il conte Derby fece le seguenti dichiarazioni:

« Milordi,

« Sono lieto che il mio nobile amico abbia fatta questa interrogazione. Due o tre ore sono, ho ricevuto due telegrammi che sono di qualche importanza, quantunque temo che le vostre signorie non li considereranno come di carattere soddisfacente. Dal signor Layard v'ha una comunicazione che afferma che l'incaricato d'affari russo ha ricevuto per istruzione di annunciare una sospensione delle relazioni diplomatiche colla Porta; ed il signor Layard aggiunge credere che l'incaricato d'affari russo partirebbe la sera.

« L'altro telegramma è del colonnello Mansfield, nostro agente a Bucarest, il quale, alle 11 di questa mattina, annunzia che un piccolo distaccamento di ufficiali e soldati russo era arrivato colla ferrovia in quella città. »

Identiche comunicazioni vennero fatte dal signor Bourke alla Camera dei comuni.

**La guerra in Asia**

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 23:

« Yacoob Bey di Kashgar sta radunando un esercito sulla frontiera della Persia e di Khokand.

« Vennero spediti 34 cannoni da Oremburgo nel Turkestan. Sono pure in marcia forti distaccamenti di fanteria. »

**Movimenti dell' esercito russo**

La *Neue Freie Presse* ha per dispaccio da Galatz, 23:

« Quest' oggi sono partiti pel ponte di Barboschi dodici grossi cannoni russi per armare le trinciere presso il ponte. I fornitori russi qui fanno acquisti di tutte le navi, barche e canotti disponibili che potranno essere utilizzati in parte per uno sbarco, in parte per gettare un ponte. Queste navi saranno portate per Braila e Kagul sul Pruth »

—

MANIFESTAZIONI CLERICALI

Si legge nel *National*:

« La Commissione del bilancio si è adunata oggi nel palazzo Borbone. Molti membri della Commissione erano presenti. Tutti questi onorevoli deputati sono ritornati dai loro dipartimenti rispettivi colla medesima impressione: è, secondo essi, urgente che si ponga un freno all'audacia ognora crescente del clericalismo.

« Molti di questi signori stimano, da questo punto di vista, che sia assolutamente necessaria un' interpellanza, affinchè il governo dica che cosa ha fatto per rispondere alle provocazioni degli ultramontani e presenti tutti i documenti che il pubblico è interessato a conoscere. »

## DISPACCI ELETTRICI
### (AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 25. — Tutti i giornali, parlando del discorso di Moltke, affermano le risoluzioni pacifiche della Francia.

*Pietroburgo*, 25. — È smentito positivamente che il governo si occupi della quistione di accordare una moratoria.

Il Consiglio municipale di Mosca votò un milione di rubli pei feriti.

In tutte le chiese si celebra un servizio divino per il felice esito della guerra.

*Cattaro*, 25. — I miriditi, minacciati da 14 battaglioni e 2000 baschi-bozouks, e temendo di essere circondati, abbandonarono Orosch senza colpo ferire. I turchi occuparono il 22 corrente questa posizione.

I montenegrini si dirigono verso la frontiera albanese.

*Costantinopoli*, 25. — Corre voce che sia avvenuta una scaramuccia sulla frontiera dell'Asia, verso Kars.

I giornali turchi pretendono di sapere che Suleiman pascià abbia varcate le gole della Duga, dopo di avere respinti i montenegrini, e marci sopra Niksik.

*Bucarest*, 25. — Il governo rumeno ordinò ai prefetti che nei loro rapporti coi comandanti delle truppe straniere non intervengano come agenti del potere centrale, ma come semplici funzionari di polizia, e si sforzino a preservare le popolazioni da ogni conflitto.

Il governo decise di lasciare alle autorità municipali la cura di rappresentare il comune nei rapporti coi comandanti delle truppe.

*Madrid*, 25. — Apertura delle Cortes. — S. M. disse che le relazioni con tutte le potenze sono più cordiali che mai, e che le piccole difficoltà insorte cogli Stati Uniti, colla Germania e coll' Inghilterra riguardo alle isole di Sulu sono appianate. S. M. espresse la speranza della prossima pacificazione di Cuba e disse che la legge dei *fueros* fu applicata con prudenza ed energia nelle provincie basche. Soggiunse che la situazione non permette di ridurre l'esercito e la marina; che egli non dimenticherà mai le testimonianze ricevute allorchè si recò a visitare la squadra; riconobbe che si è fatto molto, ma che resta ancora molto da farsi, specialmente per la riorganizzazione delle finanze e confida perciò nel concorso dei legislatori.

*Madrid*, 25. — Canovas dichiarò ai deputati ministeriali che il partito liberale conservatore ,, non avendo ancora compiuto la sua missione, non può abbandonare il potere.

*Napoli*, 26. — I Principi di Piemonte partono oggi col treno delle ore 2 40.

Il conte Menabrea è partito questa mattina.

*Costantinopoli*, 25. — Assicurasi che fu dato l' ordine alle truppe ottomane di occupare alcuni punti della Rumenia sulle frontiere.

I russi passarono la frontiera asiatica ad Alexandropol.

Si calcola poco sopra una immediata mediazione delle potenze.

La peste scoppiò a Rescht, in Persia.

*Londra*, 26. — In un banchetto di conservatori, Northcote pronunziò un discorso nel quale disse che il governo inglese considera la situazione non col cuore leggero, ma con grande inquietudine. Tuttavia esso ha il convincimento di avere fatto il suo dovere e continuerà a farlo, essendo sicuro di avere l' appoggio del paese in tutto ciò che potrebbe intraprendere.

*Gibilterra*, 26. — È arrivato e prosegue per Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

*Pietroburgo*, 25. — Il manifesto imperiale fu letto ieri a Kischeneff alle truppe ed oggi in tutte le chiese.

Lo czar ritornerà domani a Pietroburgo.

*Bukarest*, 25 (sera). — Le comunicazioni telegrafiche fra la Rumenia e la Turchia sono rotte.

La ferrovia fra Bukarest e Jassy per la via di Barboche continua a circolare pei viaggiatori.

Fino alle ore 5 pom. d'oggi non era stato tirato alcun colpo di fucile.

La maggior parte dell' esercito russo entra per Bolgrad.

Sembra che i russi si dirigano nella Dobrucia e si crede che l'esercito turco del Danubio non arriverà abbastanza presto nella Dobrucia per tagliare ai russi il passaggio.

*Londra*, 26. — Gli ufficiali che si trovano in congedo ricevettero l'ordine di raggiungere i loro reggimenti.

*Costantinopoli*, 25. — Una nota turca relativa alla dichiarazione di guerra fatta dalla Russia, constata che la Russia invadendo la Rumenia e la Turchia asiatica, aveva incominciate le ostilità prima della dichiarazione di guerra. La nota dice che questo fatto è anormale e contrario agli usi degli Stati civilizzati.

La nota protesta contro questa condotta della Russia, tanto più che la Russia non ricorse alla mediazione indicata dal trattato di Parigi e fa un paragone fra questo disprezzo della Russia delle leggi internazionali e la premura che ebbe la Turchia di domandare quella mediazione. La nota spera che l'Europa terrà conto di questi fatti e farà cadere la responsabilità dell'attuale situazione sopra chi ne è la causa.

*Costantinopoli*, 25. — Il colonnello Baker fu nominato definitivamente capo della gendarmeria.

Trentamila russi entrarono sul territorio ottomano dalla parte di Batum (frontiera asiatica.)

Sembra che i russi abbiano l'intenzione di attaccare Kars.

Alla Camera, parecchi deputati cristiani protestarono contro il pretesto della Russia di dichiarare la guerra per proteggere i cristiani, dicendo che essi non vogliono la protezione russa e che i cristiani sono pronti a prender parte alla difesa del paese.

Suleiman-pascià si avanza verso Niksic.

*Costantinopoli*, 25. — Il sultano indirizzò ai Capi dell' esercito un telegramma, nel quale dice: Avendo la Russia dichiarata la guerra, noi siamo costretti a ricorrere alle armi. Abbiamo sempre voluto la pace e la tranquillità, abbiamo ascoltato i consigli delle potenze tendenti a questo scopo, ma la Russia vuole annientare i nostri diritti, la nostra indipendenza, il nostro paese. La Russia ci attacca. Iddio, protettore del diritto e della giustizia, ci darà la vittoria. I nostri soldati difenderanno il territorio conquistato dai nostri antenati e assicureranno, con l'aiuto di Dio, l'indipendenza degli ottomani. La nazione prende sotto la sua protezione le mogli e i figli dei soldati. Se occorresse, il sultano, prendendo in mano la bandiera sacra del califfato, andrà a raggiungere l'esercito. Il sultano è pronto a sacrificare la vita per l'onore e l'indipendenza della patria.

*Napoli*, 26. — La corvetta *Sultan* porterà domenica a Marsiglia il principe di Galles e quindi andrà a raggiungere la squadra in Oriente.

*Bucarest*, 26. — Apertura delle Camere. — Il messaggio del principe dice:

I nostri sforzi presso la Porta e le potenze per ottenere il riconoscimento della nostra neutralità rimasero senza successo. La Rumenia, abbandonata, deve contare sopra se stessa. Bisogna impedire con tutti i sacrifici che la Rumenia diventi il teatro della guerra. Nessuna delle potenze garanti protestò contro l' ingresso dei russi. L' imperatore di Russia dichiarò che non aveva intenzione di violare i nostri diritti, e, come prova, ordinò che la città di Bucarest non sia occupata dalle truppe russe. In attesa della decisione delle Camere, il governo in presenza dell'esercito russo osservò e osserverà un'attitudine riservata.

Il messaggio promette la pubblicazione della corrispondenza diplomatica, invita i partiti alla concordia e conclude dicendo che il principe saprà combattere, se è necessario, per l' integrità della frontiera.

*Costantinopoli*, 26. — Un primo scontro ebbe luogo a Tchuruksou, presso Batum. Dopo un combattimento, i russi furono battuti e posti in rotta, con una perdita di 800 uomini.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 69 60 | 70 — |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Detto piccoli pezzi | — — | — — |
| » stallonato | — — | — — |
| Obblig. Beni eccl. 5 0/0 | — — | — — |
| Municipio di Roma | — — | — — |
| Credito fond. S. Spirito | 388 — | — — |
| Certif. sul Tesoro 5 0/0 | — — | — — |
| Detti emiss. 1860-64 | 74 50 | 75 25 |
| Prestito romano Blount | 72 50 | 72 35 |
| Detto Rothschild | 75 50 | 76 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Banca Generale | 419 — | 420 — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banca Austro-Italiana | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0/0 | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Società Romana miniere | — — | — — |

—

### BORSA DI ROMA

26 aprile (ore 1 pom.)

La Rendita che ieri sera venne ceduta a 71 30 per liquidazione e a 71 07 1/2 fine maggio, riprese stamane sensibilmente visto che dai boulevards di Parigi furono segnalati corsi migliori.

I primi affari si conchiusero a 72 fine mese, ma poco a poco si pagò fino 72 70 per chiudere 72 60. Il *déport* per fine prossimo si teneva fra 10 e 25 centesimi. Per contante si fece 72 22 1/2 a 72 25.

Piuttosto fermi i Prestiti.

Cattolico 75 25 a 75 50.

Blount 72 35 a 72 45.

Rothschild 76.

Le Generali 420 per contanti.

Il Turco 9 25 nominale.

Più deboli i cambi.

Francia 3pm. 112 75 a 113.

Id. *chèques* 113 20 a 113 50.

Londra 3pm. 28 34 a 28 30.

Oro 22 67 a 22 70.

(*Ore 5 pom.*)

I secondi corsi alla chiusura di Parigi essendo arrivati più deboli che l'apertura, da noi la Rendita reagì a 72 10 fine mese, e termina 72 fra denaro e lettera, con un distacco in meno di 20 centesimi circa per fine prossimo.

L'oro fu negoziato da 22 75 a 22 80.

| FIRENZE | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | — — | — — |
| Napoleoni d'oro | 22 60 e | 22 62 e |
| Londra 3 mesi | 28 20 » | 28 27 — » |
| Francia a vista | 113 25 v. | 113 25 v. |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Azioni Banca Nazionale | 1730 — f. | 1730 — » |
| Strade ferr. meridionali | 320 — » | 330 — » |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 560 — » | 570 — » |
| Banca Generale | — — | — — |

| *Osservazioni* | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Ren.it 5°/₀ god. 1°gen. 1877 | 72 12 1/2 f | 72 40 f |

| PARIGI (ore 3 14 pom.) | 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 66 25 | 66 90 |
| » » 5 0/0 | 102 75 | 103 12 |
| Banca di Francia | — — | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 63 30 | 63 65 |
| » » 5 0/0 | — — | — — |
| Ferr. lombardo-venete | 146 — | 146 — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Obblig. ferr. V. E. 1863 | 205 — | 207 — |
| Azioni ferrovie romane | 60 — | 65 — |
| Obbligazioni lombarde | 218 — | 220 — |
| Obbligazioni romane | — — | 210 — |
| Azioni Regia tabacchi | — — | — — |
| Londra a vista | 25 13 — | 25 13 1/2 |
| Cambio sull' Italia | 12 1/4 | 12 50 |
| Consolidato inglese | 14 1/4 | 94 5/16 |

| VIENNA | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 134 80 | 134 80 |
| Lombarde | 70 50 | 70 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 62 80 | 63 25 |
| Austriache | 212 50 | 212 — |
| Banca Nazionale | 763 — | 766 — |
| Napoleoni d'oro | 10 46 — | 10 43 1/2 |
| Argento | 114 50 | 113 80 |
| Cambio su Parigi | 52 10 | 51 85 |
| Cambio su Londra | 130 60 | 130 30 |
| Rendita austriaca | 62 70 | 62 30 |
| » » in carta | 57 50 | 57 15 |
| Union-Bank | 41 25 | 41 75 |
| Rendita aust. nuova (oro) | 68 90 | 68 60 |

| LONDRA | 24 | 25 |
|---|---|---|
| Cons. ingl. | da 94 1/2 a 94 5/8 | da 94 1/8 a 94 1/4 |
| Rendita it. | » 65 1/4 a — — | » 62 1/2 a 62 3/4 |
| Spagnuolo | » 10 3/4 a — — | » 10 1/8 a — — |
| Turco | » 7 15/16 — — | » 7 5/8 a 7 3/4 |
| Egiz. (1873) | » 43 1/2 a — — | » 41 1/4 a 41 3/4 |

GIACOMO DINA, Direttore.

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.


(*Vedi avviso in 4.a pagina*)

# La gente per bene

**LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE**

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. — La signorina — La signorina matura — La zitellona. — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino e dai principali librai di tutto il Regno. In *Roma e Firenze* presso i librai LOESCHER e FRATELLI BOCCA.

# CITTÀ DI GENOVA

**Prestito con rimborso ad Interesse capitalizzato**

e Premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; ecc.

Estrazioni semestrali: 1° Maggio e 1° Novembre

**SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA**

a N. 15,000 Obbligazioni

di L. 150 cadauna mediante vendita a pagamento rateale

PREMJ. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente in una delle sale del Palazzo Civico al 1° maggio e 1° novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100,000; 80,000; 70,000; 50,000; 45,000; 40,000; 20,000; 10,000; 5,000; ecc.

RIMBORSO. — Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **160** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somma superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

**8,581,000 LIRE**

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte alla Obbligazione si effettuerà, verso consegna dell'Obbligazione medesima al 1° agosto e 1° febbraio susseguenti alle estrazioni in Genova presso la Tesoreria Civica.

*Ogni Obbligazione è distinta con un solo numero senza serie*

IL MUNICIPIO assume a suo carico l'imposta di ricchezza mobile, e qualunque prelevamento avesse a farsi per effetto di tasse generali, o locali: ogni pagamento quindi di premi o rimborsi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito ed assicura un vantaggioso e cauto impiego ai capitali in esso collocati ***non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.***

La sottoscrizione pubblica per la vendita delle **15,000** Obbligazioni è aperta sino al 30 aprile 1877 al prezzo di L. **140** mediante pagamento rateale come segue:

*Italiane Lire* 20 *alla Sottoscrizione*

e le rimanenti L. 120 in ***ventiquattro comode rate da Lire Cinque*** caduna a cominciare dal 1° Giugno 1877 e così di seguito al primo d'ogni mese sino a tutto il 1° Maggio 1879.

I signori Sottoscrittori domiciliati fuori di Genova sono in facoltà di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.

All'atto della Sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intiero all'estrazione.

1° *Maggio* 1877 *col primo premio di Lire Centomila*

ed a tutte le successive purchè si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, e quindici giorni dopo viene consegnata la corrispondente Obbligazione originale definitiva, contro restituzione del Certificato provvisorio. I portatori dei Certificati saranno in facoltà di anticipare a loro piacere uno o più versamenti onde godere lo sconto indicato sui medesimi ed entrare più presto in possesso delle relativi Obbligazioni, le quali si consegneranno in qualunque epoca tosto effettuato il saldo.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con nette LIRE CENTOVENTICINQUE si riceveranno subito Obbligazioni originali definitive.

Si accettano in pagamento *coupons* Rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale autorizzato con scadenza a tutto dicembre 1877, e così pure carte valori come Rendita, Obbligazioni, ecc.; al corso della giornata in cui si riceve la sottoscrizione.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale o lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione.

La Sottoscrizione è aperta a tutto il 30 aprile 1877 esclusivamente in Genova presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10, pianterreno. — Casa fondata il 1863.

I Vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: *CASARETO — Genova.*

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti gratis.

MEDAGLIA ESPOSIZIONE PARIGI 1878

**CODEINE & TOLU**

**SIROP & PATE-ZED**

Dr. Zed

22, Rue Drouot Paris

La proprietà meravigliose della **Codéina e Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo e della Pasta D^r Zed**, sono di ottenere una vera calma *bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi*

**Deposito esclusivo per l'Italia a Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala, 16. Vendita in Roma nella farmacia Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode.**

## LA LINGUA FRANCESE

IMPARATA SENZA MAESTRO

in 26 lezioni (4.a ristampa)

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico** e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire **il maestro di se stesso**. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati Commessi, Militari, Negozianti,** ecc. ecc. che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese.

Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato — L'intiera opera **Lire otto**.

Spedizione franca raccomandata nel Regno contro L. 8,60.

Dirigersi in **Roma** all'Agenzia **A. Taboga** via de'Prefetti 12.

Torino al Tipografo Sig. Vincenzo Bona, via Ospedale, 3.

# ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

*(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)*

*L'Acqua d'Orezza* è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

## GELATINE MEDICINALI

**Specialità DE-CIAN**

*premiate a varie Esposizioni*

**Preparate nella farmacia reale Mantovani**

VENEZIA

Queste **Gelatine medicinali** costituiscono una nuova forma di dosare ed amministrare i medicamenti, i quali sono involti nella gelatina distesa in sottilissimi foglietti, sopra i quali si trova un'impressione che li divide in tanti quadrati contenenti determinata quantità di medicamenti. Questa nuova forma eminentemente pratica ha preso ormai una grande estensione in ragione dei vantaggi che presenta; p. e. *Conservano i medicamenti: sono di prontissima azione: non hanno alcun sapore: si prendono facilmente anche da chi non sa usare delle pillole e specialmente pei bambini.* Riescono poi di grandissima comodità poichè **in un busta da lettere possono essere tenuti diversi foglietti di gelatine medicinali rappresentanti.**

***UNA FARMACIA TASCABILE***

sostituendo così le bottiglie, vasi ecc., sempre d'ingombro e difficile trasporto, utilissime quindi anche per le truppe di terra ed in particolar modo per la marina.

Nella suddetta Farmacia preparasi inoltre la secolare e rinomata **Tintura di Assenzio Mantovani**.

La vendita di dette Gelatine trovasi nelle **principali farmacie del Regno.**

Tipografia dell'*Opinione*.

## Pastiglie DI CATRAME

**di Chauvet**

Queste pastiglie d'un gusto non disgradevole sono da preferirsi all'acqua di catrame nella debolezza di stomaco e di petto, bronchiti, tisi, tossi ostinate e ribelli ad ogni altro rimedio, catarri polmonari e vescicali, asma, ecc.

**Prezzo L. 1.**

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

# POMATA

**CONTRO LA CALVIZIE**

del celebre DUPUYTREN

preparata

modificata, esperimentata

*dal Chimico Farmacista*

FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (V. *Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove sianvi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, 12.

LE SOLE PASTIGLIE

**VERAMENTE MEDICINAL**

**Pastiglie del Dower**

Calmanti, Espettoranti, Antigottose, Antireumatiche, Diaforetiche

prep. dal farm.

**GIUSEPPE LOSI**

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano le diarree, sono utili nella gotta, e in tutte e affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

**NB.** Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale é pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo:

L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

# FERNET-BRANCA

Fornitori MM Re d'Ital

**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**

**AI**

# FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

**Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quante porti le speciose di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.**

**Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.***

**ROMA,** il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

***Lorenzo*** Dott. ***Bartoli,*** Medico primario degli Ospedali di Roma. »

**NAPOLI,** gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

*Per il Consiglio di sanità* — CAV. MAROTTA, *segretario.*

***Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.***

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

*Per il Direttore Medico, Dott.* ***Vela.***

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga via de'Prefetti, 12, p. p

# ALFREDO LA SALLE

## Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele, 1° piano*

**MILANO**

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità,** come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più riputate congeneri Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA**.

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli,** tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti,** ecc.

PREZZI FISSI

**Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno**

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** de diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

# ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

*La più importante delle Acque Solforose d'Europa*

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

# Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

**La più Jodica delle conosciute**

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

# AVVISO AI MEDICI

**PROTOJODURO DI FERRO** PURISSIMO.

**FERRO** RIDOTTO DALL' **IDROGENO**

Prodotti chimici racchiusi in piccole ampolline di vetro, con questo mezzo tolti all'azione decomponente degli agenti atmosferici, e resi affatto inalterabili per l'uso della medicina.

Preparati da G. FAVILLI, prof. di chimica nell'Università di Napoli

Premiato con medaglia all'Esposizione di Firenze.

Questi due preparati tanto difficilmente reperibili assolutamente puri, perchè facilissimi ad alterarsi di fronte all'ossigeno dell'aria, furono dall'egregio prof. G. FAVILLI, racchiusi per dose in *piccoli ampollini di vetro* e così i signori Medici possono essere sicuri di avere tanto il **Protojoduro di Ferro** quanto il **Ferro ridotto dall'Idrogeno** allo stato purissimo, e prescriverli senza timore e libertà di coscienza perchè il pericolo che sieno dannosi è affatto eliminato.

Il **Protojoduro di Ferro** si vende in scatole di 50 ampolline contenenti ciascuna ampollina 5 centigr. di protojoduro e per il tenue importo di . . . . . . . . . L. 2 90

Le scatole contenenti 5 ampollini di 25 centigr. ciascuno » 1 50

Il **Ferro** ridotto dall'**Idrogeno** si vende in scatole da 25 boccette, di ampolline

| | | | |
|---|---|---|---|
| da centigr. | 5 | cadauna al prezzo per scatola di | L. 1 15 |
| » | 10 | » » » | » 1 40 |
| » | 15 | » » » | » 1 65 |
| » | 20 | » » » | » 1 90 |

Que due prodotti sono usati con esito sicuro per combattere la clorosi, la leucorrea, l'amenorrea, i differenti accidenti della sifilide costituzionale e in ispecial modo contro le affezioni linfatico-scrofolose e tubercolose.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo San Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

# ROWLAND

**Olio Macassar** per l'accrescimento e la bellezza dei capelli

**Kalidor** per togliere le macchie e per la bellezza della carnagione.

**Odonto** per la cura della bocca e la bianchezza dei denti

**Eukonia** nuova e squisita polvere di toeletta.

Li articoli di *Rowland* 20 Hatton Garden Londra devono portare il nome del fabbricante.

Deposito generale per l'Italia presso G. Bartolucci, 26 Strada Fiorentini Napoli e al minuto da tutti i profumieri del Regno.

# GOTTA E REUMATISMI

## PILLOLE DI LARTIGUE

**(34 ANNI DI SUCCESSO).**

Riconosciuto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più violento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia. lano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del G,6 e Marchetti Selvaggiani Via Agelo Custode, e nelle primarie Mi-am

# NON PIU' INJEZIONI!

I **confetti Blot** tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le *malattie segrete*; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonoree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel Regno 5 80.

Depositi in Roma, presso l'Agenzia **Taboga**, piazza dei Prefetti, 12 primo piano. — Farmacia Marignani, S. Carlo al Corso. P. Caffarel, Corso 19. — Firenze, farmacia Jansen, via dei Fossi, 10.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

# CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

*Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.*

**L'Idrato di Cloralio** in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno *ed è infallibile contro il male di mare.* Questo eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e costringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** lorchè in soluzione e in siroppo.

Vendita: L. 3 50 il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°, via Sala, 14, MILANO.**

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro Marchetti Selvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

# CURA RADICALE

**delle malattie veneree e della pelle**

col liquore depurativo di Pariglina brevettato dal R. Governo

del prof. **Pio Mazzolini**, ed ora preparato dal di lui figlio **Ernesto** Chimico Farmacista di Gubbio.

Effetti garantiti: **35** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.

Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12 p. p. farm. Ottoni, Corso. — Napoli, farm. Cannone e Curti, via Roma. — Firenze, farm. Pieri, Puliti — Milano farm. e Agenzia Manzoni e Comp., Via della Sala, num. 10 — Torino, D. Mondo. — Genova, farm. Bruzza, Moion e fratelli Casareto. — Livorno, Dunn e Malatesta. — Messina, fratelli Talamo. — Palermo Monteforte. — Bologna, farmacia Zarri. — Pavia, Iomoli. — Pisa, Carrai — Siena Paranti. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

## L'ACQUA ANATERINA

RACCOMANDAZIONE MEDICA

Attesto d'aver adoperato già da molti anni l'*Acqua Anaterina* del medico Dentista di Corte imperiale Dott. J. G. POPP di Vienna col più felice risultato contro lo scorbuto, malattia della bocca, gengive guaste, nonchè contro i dolori dei denti, la quale *Acqua* ordino tuttora in simili occasioni, essendomi persuaso della sua salutifera virtù in molte circostanze durante la mia pratica.

Goss Miklos

Dott. FETTER m. p.

Con piacere attesto al signor J. G. Popp, dentista di Corte a Vienna che, usando della sua acqua anaterina per la bocca, guarii perfettamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffrivo da vari anni. Monaco J. OBINGER privato.

Neuwied (Prussia).

Con piacere mi permetto darle notizia che, coll'uso della sua rinomata *Acqua Anaterina* per la bocca mata sono guarito dell'insoffribile mio male reumato dei denti. Faccia di queste righe il limitato uso, affine di additare all'umanità sofferente un rimedio infallibile. Aggradisca l'assicurazione della mia stima.

FRANG VOGEL.

Mio signore! Mi trovo obbligato, per amore della verità, a testificare i meravigliosi risultati che si ottennero colla sua acqua *Anaterina*, ormai di rinomanza mondiale. Consultai molti medici sul mio male in bocca; feci uso di diversi medicinali senza che me ne venisse la più piccola utilità, finchè da qualche mio amico mi venne messa sott'occhio la di lei acqua *Anaterina*. Ne adoperai due fiaschette, e il sanguinare delle gengive cessò intieramente.

La gengiva è sana, ed i denti malfermi ripresero la loro naturale saldezza.

Per ciò, ove io possa raccomdare la sua acqua *Anaterina*, stia pur certo che non mancherò.

E con ciò, esprimendole i miei sentimenti di riconoscenza, ho l'onore di dichiararmi.

Amsterdam —

H. L. VAN TWAENINGER m. p.

Depositi in Roma: Farmacia inglese di N. Sinimberghi, via Condotti, 64-65-66; Farmacia Ottoni, via del corso, 199; A. D. Ferroni, via della Maddalena, 46 47; Marignani, piazza di S. Carlo al Corso, 135; L. S. Desideri, piazza di Tor Sanguigna, 15 e S. Ignazio, 57 A così detta della Minerva e al Regno di Flora, via del Corso, 343; in *Napoli*: F. Kernot, farm. A. d'Emilia, Farm. e P. Viappiani, prof. *Firenze*, Farmacia Jansen, via Borgo Ognissanti, 26, Farm. della Legazione Brittannica, via Tornabuoni, 17, *Milano*, A. Manzoni e C, Farmacisti.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

# S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

**La più ricca in ferro e gaz acido carbonico**

**e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.**

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni* la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gasose.*

## della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoni al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — in Firenze farmacia Reale Astrua, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (2)

# PEJO PEJO

## ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterbile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in gialla con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti,** come il timbro qui contro.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

In **Roma** deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19. (1)

# SCIROPPO DI DUSART

AL LATTO-FOSFATO DI CALCE

QUESTA PREPARAZIONE È LA SOLA CHE ABBIA SERVITO AI MEDICI DEI OSPEDALI DI PARIGI PER PROVARE LE VIRTÙ RICOSTITUINTE, ANTI-ANEMICHE E DIGESTIVE DEL LATTO-FOSFATO DI CALCE.

**ELLA CONVENISCE**

Ai **Bambini pallidi e rachitici**;
Alle **Donzelle** che si sviluppano;
Alle **Donne debole**;
Alle **Nutrici**, per favorire l'abbondanza del latte e facilitare lo spuntar dei denti ai bambini;
Ai **Convalescenti**;
Ai **Vecchi indeboliti**.

Nelle **Malattie del petto**;
Nelle **Digestioni laboriose**;
Nell' **Inappetenza**;
In **tutte le malattie** che si traducono per lo **smagrimento** e la **perdita delle forze**;
Nelle **Fratture**, per la ricostituzione degli ossi;
Nella **Cicatrizzazione** delle piague.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito all'ingrosso della Casa *Grimault* in Napoli, strada di Chiaia, 184, G. ALIOTTA, Agente Generale.